

*Anna Maria Carpi*

# QUANDO AVRÒ TEMPO

*Poesie 2010-2012*

TRANSEUROPA

*Collana di poesia*  
«NUOVA POETICA»

VOLUMI PUBBLICATI:

1. Mario Benedetti, *Materiali di un'identità*
2. Italo Testa, *La divisione della gioia*
3. Anna Maria Carpi, *L'asso nella neve. Poesie 1990-2010*
4. Gabriel Del Sarto, *Sul vuoto*
5. Maria Grazia Calandrone, *La vita chiara*
6. W. H. Auden, *Oratorio di Natale*
7. Franco Arminio, *Stato in luogo*
8. Herta Müller, *Essere o non essere Ion*
9. William Faulkner, *Poesie del Mississippi*
10. Stefano Raimondi, *Per restare fedeli*

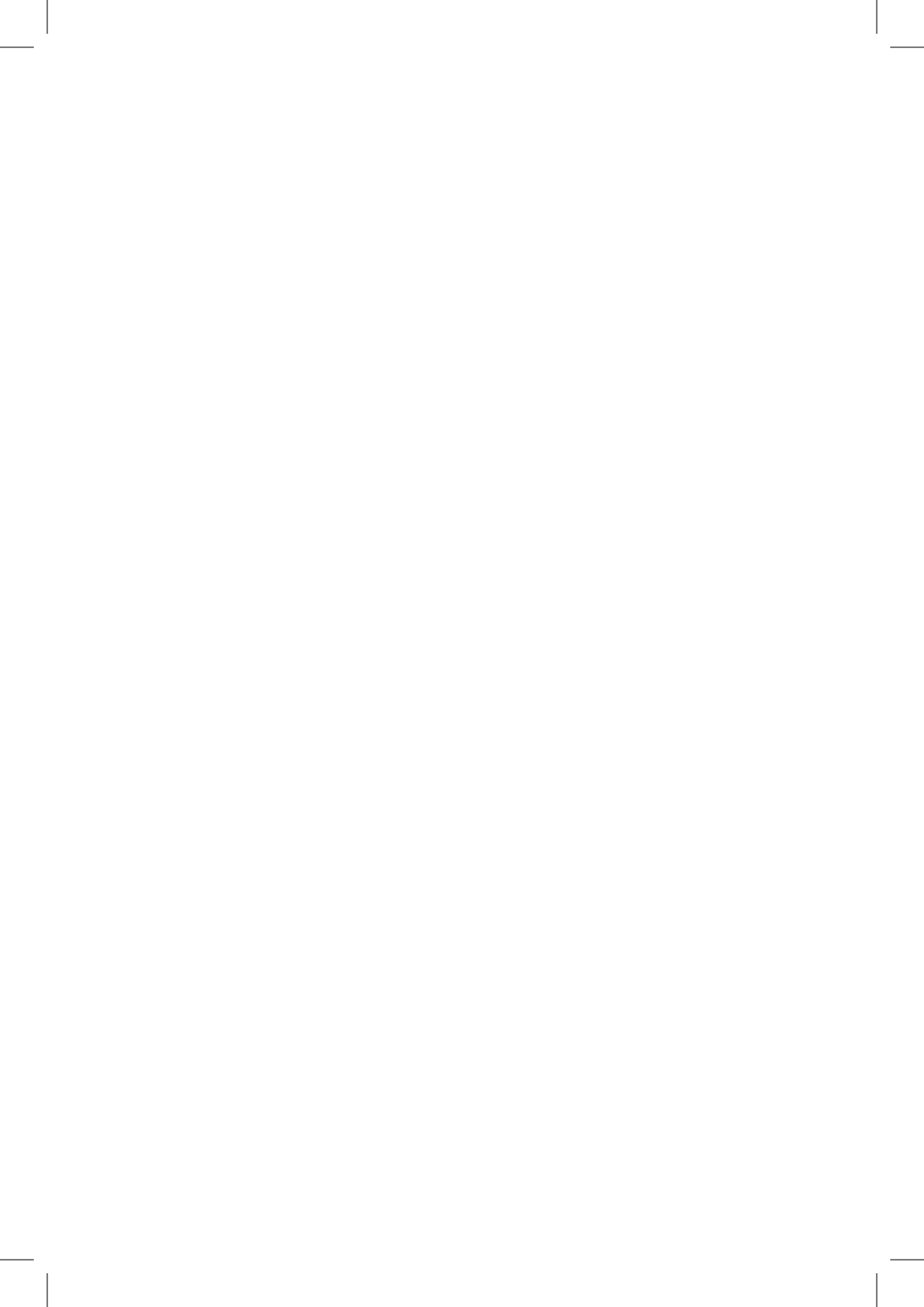
© 2013 PIER VITTORIO E ASSOCIATI, TRANSEUROPA, MASSA

WWW.TRANSEUROPAEDIZIONI.IT  
ISBN 9788875802226

COPERTINA: IDEA E PROGETTO GRAFICO DI FLORIANE POUILLOT

QUANDO AVRÒ TEMPO dico  
e so che non l'avrò:  
mai l'afferro o lo fermo,  
non mi sta in mano il tempo,  
palpita stride becca vola via.

E io che intanto  
ingombro questa casa come un bimbo  
che sparge intorno i giochi  
e di far ordine non è mai il momento  
e nemmeno è capace, se non viene sua madre.







IO NON VOLEVO AMARE,  
diventare  
una piccola istanza ebbra, tenera stoffa  
che un uomo tiene in una sola mano  
e al primo abbraccio le sgualcisce il cuore.

No, non abbracci  
mi figuravo.  
Siediti sull'orlo del mio letto,  
affetto venuto da lontano,  
guardami senza mai stancarti,  
come se fuori non fosse  
più che neve neve e silenzio  
e non si potesse più uscire.

NARRAZIONI,  
bivacchi,  
indugi  
che non tollero più,  
droga da bimbi che rifiuto,  
voglio una droga più forte,  
voglio la muta bevanda  
di uno sguardo che intende chi sono –  
un nido sconosciuto  
introvabile dalla morte.



SCROSCIA L'ACQUA sincera  
fredda calda obbediente  
e schizza per il bagno fino agli allegri led.  
Care mensole colme di sciocchezze,  
asciugamani bianchi  
dove mi nascondo  
a occhi chiusi  
e non vedo più niente.

Sono io quel volto nello specchio?  
Un sembiante il caso lo dà a ognuno,  
ma se lo fissi e pensi "sono io"  
ti fa impazzire.

CHI DI NOI non è stato un Harry Potter  
un io trascendentale  
vegliato da potenze superiori  
in ascesa verso un sommo bene?

I grandi ci dicevano:  
piccoli di valore, piccoli d'eccezione,  
il mondo sarà vostro.  
Forse parlavano  
solo perché è bello, così bello parlare.

Fiaba dell'io,  
fresco guanciaie della speranza.

Com'è cambiato il mondo,  
un solo annus terribilis  
mi sembrano questi ultimi dieci anni:  
ora è tutto un tacere,  
domandi e non ti ascoltano e tu stesso  
se ascolti l'altro è alla svelta e per calcolo.  
Anche fra i nuovi  
come fra noi di un tempo  
lotta alla cieca  
ognuno ormai per sé,  
da solo e sconsolato.

UN MADIDO ABISSO ci ha tra le mani,  
che venga notte che venga giorno  
tundra o tajgà,  
nei vetri bianchi di ghiaccio  
nei vetri imperlati di pioggia  
il treno è in fuga.  
Si gioca a carte,  
fissi volti rosee mani  
fisse nel gesto, come frutti sepolti.  
L'artico nulla, un brusio senza sonno  
il tutto umano,  
Oh! lasciali tutti parlare,  
sono bolle che scoppiano  
in superficie, gorgogliano,  
tu taci, taci, se ti lasci andare  
lo sai, parli una lingua insopportabile.